

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382919
ESC - Ente schedatore	S97
ECP - Ente competente	R19CRICD

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	custodia di icona
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Manta della Madonna del Carmelo

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Manta della Madonna del Carmelo
SGTT - Titolo	Manta della Madonna del Carmelo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	ME
PVCC - Comune	Messina
PVE - Diocesi	MESSINA - LIPARI - SANTA LUCIA DEL MELA

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Museo Interdisciplinare regionale di Messina
LDCU - Indirizzo	Viale della Libertà, 465
LDCS - Specifiche	Museo /livello primo

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	A42
INVD - Data	1954

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2912
INVD - Data	1929

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPI - Identificativo Punto</b>	1
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	15.564770
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	38.217383
<b>GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO</b>	
<b>GPCT - Tipo</b>	corpo edificio dove si trova il bene
<b>GPCL - Quota s.l.m.</b>	10
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	Google earth pro
<b>GPBT - Data</b>	2020
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	metà/ metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1650
<b>DTSF - A</b>	1650
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	iscrizione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito messinese
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ a sbalzo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ bulinatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ cesellatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	196
<b>MISL - Larghezza</b>	90
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	2007
<b>RSTS - Situazione</b>	intervento concluso
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Museo Regionale Interdisciplinare di Messina
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Geraci Carmelo
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Geraci Ernesto
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Organizzazione mostra Sizilien: von Odysseus bis Garibaldi : 25. Januar bis 25. Mai 2008, Kunst- und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland in Bonn
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La manta o coperta di immagine sacra è costituita da una base in legno di abete a traverse su cui sono inchiodate in senso orizzontale tre ampie lamine in argento sbalzato e cesellato. Attraverso una apertura ovale emerge il volto della Vergine del Carmelo dipinto ad olio su tela (cm 36x27), attribuito al pittore messinese Giovan Battista Quagliata. In basso ai piedi della Madonna, sotto la mezzaluna, è incisa la data 1650.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11F62
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	La Madonna del Carmelo è rappresentata a figura intera con il capo coronato, posta su una mezzaluna tra un coro di teste alate. In alto l'Eterno appare tra nuvole dalla forma a spirale e volti di cherubini, in atto di scagliare tre frecce. Dio Padre è delineato a mezzo busto con un'aureola raggiata triangolare, dall'emblematico significato trinitario, e indossa una veste decorata. Anche gli abiti della Vergine sono riccamente ornati, il cui manto è tenuto aperto da due Santi raffigurati con i simboli della spada di fuoco e della brocca, identificati con i profeti Elia ed Eliseo secondo fonti bibliografiche. Diversamente si potrebbe ipotizzare il riconoscimento di Sant'Alberto anche nella figura di Eliseo. La Madre ha le braccia aperte in segno di accoglienza e di benedizione verso le gerarchie laiche ed ecclesiastiche, presenti in basso oranti e divise per categoria su ambedue i lati.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	1650
	L'opera proviene probabilmente dalla chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore di Messina. Il culto verso il profeta Elia e il suo fedele allievo Eliseo si diffuse in Occidente per opera dei Carmelitani e divenne una ricorrenza festiva per l'Ordine a partire dal 1399. Elia è il profeta del Dio vivente e il suo simbolo è il fuoco per lo zelo e l'ardore che ha manifestato nella sua vita verso la Fede. Nella manta d'argento viene pertanto raffigurato come un saggio dalla folta barba,

## NSC - Notizie storico-critiche

con il capo adorno del nimbo mentre impugna una spada fiammeggiante. Diversamente dalle fonti bibliografiche che riconoscono nell'altro personaggio la figura di Eliseo, rappresentato con la brocca in mano riversa verso il basso come nell'atto di versare del liquido, si ipotizza una nuova identificazione con Sant'Alberto. La riflessione nasce dal confronto con l'icona venerata nella cappella del Noviziato di Monte Carmelo (Villasmundo - Siracusa), realizzata secondo la tecnica della tradizione iconografica bizantina. Nella tavola, oltre ai segni legati alla vita e fede del Santo, è dipinta accanto ai suoi piedi una piccola anfora colma d'acqua, la cui presenza è dovuta al rito della benedizione "dell'acqua di Sant'Alberto". Nelle chiese carmelitane viene, infatti, ancor oggi, perpetrato nel giorno della festività del Santo l'immersione di una sua reliquia nell'acqua benedetta, molto usata, specialmente in passato, contro le febbri. Anche le frecce impugnate da Dio Padre potrebbero significare i principali precetti della Regola dei Frati Carmelitani Scalzi, messi in pratica da Sant'Alberto quali intoccabili doni della volontà divina: Fede-Obbedienza, Purezza-Castità, Carità-Povertà. La sua missione apostolica è legata alla città di Messina che lo venera come compatrono. Alberto operò nel convento carmelitano di Messina ottenendo ben presto grande considerazione poiché liberò la città dalla fame per l'assedio dal Duca di Calabria, con l'apparizione di alcune navi cariche di vettovaglie giunte miracolosamente. La sua fama si propagò rapidamente anche fuori di Messina per le sue predicazioni, per i prodigi, per la carità e per le numerose conversioni di Ebrei. Per la sua austerità e rettitudine venne così additato come esempio di vero carmelitano, e intorno al 1287, fu nominato Superiore provinciale dell'Ordine per la Sicilia. Morì a Messina il 7 agosto verso il 1307. Fu il primo Santo del Carmelo ad essere venerato e quindi venne insignito del titolo di Patrono e protettore dell'Ordine Carmelitano. Si potrebbe pertanto ipotizzare nella figura di Eliseo anche quella di Sant'Alberto quale a sua volta erede spirituale, riconosciuto tale da una devozione locale che ha voluto attribuire al Santo una chiara discendenza. La "manta" eseguita nel 1650, come si rileva dalla datazione incisa al centro sotto la figura della Vergine, è riconducibile per i caratteri stilistici ad un ignoto argentiere messinese. Il decoro delle vesti, raffinato e alquanto dettagliato nelle definizioni esecutive, riproduce moduli seicenteschi riscontrabili nell'arte serica messinese. Il variegato repertorio presente nelle diverse soluzioni compositive del disegno degli abiti lussuosi, costituisce un catalogo della produzione delle sete di qualità, in voga nella città di Messina intorno alla metà del XVII secolo e rivolta ai ceti più abbienti. Gli stilemi ornamentali spaziano dall'impostazione a griglia mistilinea che include una rosetta centrale, alla sequenza modulare trasversale dei singoli elementi floreali ormai liberi dalla cornice di contorno. La custodia racchiude solo il volto della Vergine, dipinto ad olio su tela, attribuito da fonti bibliografiche a Giovanni Battista Quagliata (Messina, 1603 - 1674).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Museo Interdisciplinare Regionale di Messina
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Viale della Libertà, 465

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia digitale (file)**FTAN - Codice identificativo** inv 42 (1)**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** registro inventariale**FNTA - Autore** Museo Nazionale/Museo Regionale di Messina**FNTT - Denominazione** inventario Accascina**FNTD - Data** 1954**FNTF - Foglio/Carta** inv. A 42**FNTN - Nome archivio** Museo Interdisciplinare Regionale di Messina**FNTS - Posizione** stanza della Direzione**FNTI - Codice identificativo** inv42**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** registro inventariale**FNTA - Autore** Museo Nazionale di Messina**FNTT - Denominazione** vecchio inventario**FNTD - Data** 1929**FNTF - Foglio/Carta** inv. 2912**FNTN - Nome archivio** Museo Interdisciplinare Regionale di Messina**FNTS - Posizione** stanza della Direzione**FNTI - Codice identificativo** inv2912**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Pavone Alajmo Maria Pia**BIBD - Anno di edizione** 2001**BIBH - Sigla per citazione** manta2**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Geraci Carmelo ,Geraci Ernesto**BIBD - Anno di edizione** 2009**BIBH - Sigla per citazione** manta3**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Alajmo Maria Pia**BIBD - Anno di edizione** 2009**BIBH - Sigla per citazione** manta 4**BIL - Citazione completa** Arti decorative al Museo regionale di Messina: gli argenti, a cura di Maria Pia Pavone Alajmo. Palermo:Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e ambientali e della Pubblica istruzione, 2001. (Quaderni dell'attività didattica del Museo regionale di Messina:10), pag. 35**MST - MOSTRE****MSTT - Titolo** Sizilien: von Odysseus bis Garibaldi

<b>MSTL - Luogo</b>	Bonn
<b>MSTD - Data</b>	25 gennaio-25 maggio 2008
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2023
<b>CMPN - Nome</b>	Giuseppa Larinà
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Alessandra Migliorato
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Maria Mercurio